

IL GIACOBEO



**Se vuoi puoi
guarirmi.**

Mc 1,40-45

DOMENICA^{II}

5[^] T.O.

Sante Messe ore

10.30

a San Simeon

e ore 19.00

a San Giacomo

MARTEDI' ¹³

ore 17.45

Incontro RnS

MERCOLEDI' ¹⁴

delle Ceneri

ore 17.00

**celebrazione
per ragazzi**

Santa Messa

ore 18.30

a San Simeon

GIOVEDI' ¹⁵

ore 18.30 Lectio

Mc 1,12-15

SABATO ¹⁷

Santa Messa

ore 19.00

DOMENICA^{I8}

1[^] Quaresima

Sante Messe

a San Giacomo

ore 11.00

e ore 19.00

La liturgia della Parola della sesta domenica nel tempo ordinario è segnata da un tema molto preciso: la lebbra. Con questo termine si indicava una malattia cutanea che rendeva impuro il fedele. Era paragonata ad una condizione mortale e talvolta considerata come una conseguenza del peccato, inoltre capace di contagiare gli altri con la propria corruzione.

Il lebbroso era escluso dalla comunità e doveva gridare "Impuro, impuro!" per impedire agli altri di avvicinarsi, abitava quindi lontano dagli altri, escluso da ogni forma comunitaria.

Questo lebbroso che troviamo nel Vangelo viene da Gesù (non avrebbe potuto farlo) conoscendone la potenza e lo supplica in ginocchio, con delicatezza: "se vuoi puoi purificarmi". E come spesso accade nel Vangelo Gesù prova compassione, si lascia scuotere interiormente. Il verbo usato in greco traduce "prova una compassione viscerale", in riferimento alla radice ebraica riferita all'utero della madre, che genera la vita.

Gesù lo tocca, (non si poteva), e dichiara: "Sì, lo voglio, sii purificato", Il gesto, unito alla Parola di Gesù è sempre efficace.

Possiamo riflettere come la dimensione materiale (i segni del pane, dell'acqua, dell'olio, ecc.) e la proclamazione della Parola di Dio sono determinanti nella celebrazione dei sacramenti, segni efficaci consegnati alla Chiesa per guarire e rigenerare i peccatori.

Come al solito, nel Vangelo di Marco, Gesù impone di non divulgare la notizia perché non venga travisato il senso della sua missione, che si compirà pienamente nella sua Pasqua.

Gesù ci chiede di attualizzare il suo messaggio: cioè di vivere i nostri gesti quotidiani con tenerezza e compassione, perché nella semplicità delle nostre parole e azioni possiamo consolare, aiutare, dare speranza, far sentire concretamente la nostra vicinanza affettiva e concreta a chi ce la chiede o anche a chi non ne ha il coraggio.

Papa Francesco nella sua "Fratelli tutti" al numero 68 scrive: "Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile".

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

SORELLA SPERANZA

Si può ancora sperare oggi? La questione mi sembra legittima e suscita un'immediata risonanza in ognuno di noi; il disincanto profondo che caratterizza il mondo contemporaneo, il vuoto di valori e prospettive per il futuro e infine il gelo dell'indifferenza, che conduce ad erigere muraglie e fili spinati: tutto ciò sembra a inclinare e mettere fuori gioco la speranza, a considerarla come un orpello retorico. Si diffonde sempre più, soprattutto in Occidente, ma anche altrove, una visione spietata e conflittuale dell'esistenza, dalla quale sembrano esulare quei sentimenti di fiducia verso l'altro uomo e di confidenza verso il futuro che costituiscono, a me pare, il nocciolo della speranza. Aprendo lo scrigno della speranza, ci troviamo di fronte a due atteggiamenti egualmente piuttosto sterili: il coltivare speranze illimitate e irragionevoli (non l'utopia, ma l'utopismo in senso negativo) o, al contrario, l'escludere ogni tipo di speranza, nutrendosi di quello spirito catastrofico e pseudo apocalittico che sembra permeare sempre più il nostro modo di pensare e di vivere. Occorre invece coltivare, prima di tutto dentro di noi, le gemme di una speranza consapevole e operosa, capace di dare respiro alle nostre vite, evocando la passione per il futuro; in questa luce diviene possibile educare le nuove generazioni e le nuove famiglie ad un senso autentico della speranza, poiché il suscitare, il dare gusto, e il rincuorare costituiscono i tre movimenti fondamentali dell'azione educativa.

Vorrei ricordare la fervida valorizzazione della speranza tentata da una genuina figura profetica, il vescovo Tonino Bello; per lui si delinea l'antitesi tra coloro che si barricano in casa, o nei confini nazionali, rinchiudendosi in se stessi e nei propri diritti, e coloro che, al contrario, muovono fiduciosi verso il futuro con l'umile saggezza del "passo dopo passo". Noi, ripeteva, dovremmo essere quelli che "sperano e aspirano, quelli che hanno un sogno attaccato ai piedi e alle mani".

Giuseppe Goisis "Con soavi cure"

In Breve:

Domenica 18 nel pomeriggio, alle ore 16.00 a San Silvestro, il nostro Patriarca Francesco guiderà il Ritiro Spirituale Quaresimale per le nostre quattro parrocchie.

Domenica 18 la Santa Messa è a San Giacomo alle ore 11.00

"QUARESIMA: PRIMAVERA DELLO SPIRITO"

Così si esprimevano i Padri della Chiesa presentando il periodo che prepara alla Pasqua. E la Liturgia fa eco dicendo che: "la Quaresima è il segno sacramentale della nostra conversione". Il riferimento è pertanto, non alle nostre opere quanto invece al dono di Cristo che ci rinnova con la sua "Grazia", con la misericordia ed il perdono.

L'inizio dei 40 giorni coincide quest'anno con il "nuovo-passo" impresso dal Patriarca alla nostra Collaborazione Pastorale, che vede le quattro parrocchie impegnate ad integrarsi e a collaborare maggiormente, mettendo insieme le specificità e le "eccellenze" di ogni Comunità Parrocchiale. E' un cammino di rinnovamento per tutto il nostro popolo di Dio che, entro giugno, coinvolgerà anche le altre parrocchie del Centro Storico.

Il "cenacolo", gruppo che rappresenta le parrocchie di San Simeon-San Giacomo-San Cassiano-San Silvestro, nell'incontro del mese scorso ha proposto alcune tappe comuni per potenziare il cammino di condivisione.

Ecco in breve le proposte emerse: - un percorso iconografico in preparazione alla Santa Pasqua che consisterà nella illustrazione di alcune opere pittoriche presenti nelle nostre chiese, con la guida di due esperti: la dott. Ester Brunet e Michele e Martin. Il primo incontro si terrà nella chiesa di San Simeon Grande, giovedì 29 febbraio alle ore 19. La dott. Ester Brunet, attraverso il dipinto dell'Ultima Cena di Jacopo Tintoretto, ci offrirà spunti di riflessione sull'evento che segna il culmine della predicazione di Gesù.

Il secondo incontro si terrà a San Cassiano, venerdì 15 marzo alle ore 18. Michele De Martin, attraverso le tre opere di Jacopo Tintoretto: Crocifissione, Discesa agli Inferi, Resurrezione, ci aiuterà a riflettere sul mistero della morte e resurrezione del Cristo.

Per quanto riguarda la Settimana Santa è stato riconfermato l'appuntamento della Via Crucis (quest'anno da San Simeon a San Giacomo).

In preparazione alla Settimana Santa segnalo il Ritiro Spirituale per gli adulti domenica 18 febbraio, dalle ore 16 alle ore 18, circa, nella chiesa di San Silvestro. Quest'anno lo terrà il Patriarca. Anche quest'ultima iniziativa, programmata prima che partisse la nuova fase della nostra Collaborazione, può diventare un'occasione propizia per iniziare insieme questo Tempo di Rinnovamento spirituale individuale e, perché no, anche comunitario.

Buona Quaresima.

Don Antonio